

Impegno del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) in ambito cyber

1. Situazione iniziale

All'interno del cyberspazio, lo spionaggio, la criminalità e i sabotaggi sono in aumento in tutto il mondo. Le campagne di disinformazione e propaganda vengono adattate ai nuovi strumenti tecnologici e sono sempre più diffuse. Visto che i cyberattacchi provengono con sempre maggiore frequenza dagli Stati, i cyberrischi sono ormai diventati una minaccia nazionale di primaria importanza. Per questo, il settore cyber è sempre più rilevante anche nella politica estera e di sicurezza della Svizzera, che deve tutelare anche nel cyberspazio i propri interessi.

Conformemente alla Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi 2018-2022, il DFAE tutela gli interessi della Svizzera nei confronti di altri Stati e in seno alle organizzazioni internazionali nel settore della cybersicurezza. L'obiettivo strategico della Svizzera è garantire un cyberspazio libero, aperto e sicuro attraverso la fiducia reciproca e un dispositivo normativo internazionale comune.

2. Impegno del DFAE

Il DFAE ha rafforzato quindi il proprio impegno istituendo l'Ufficio dell'inviato speciale per la politica estera e di sicurezza in ambito cyber. L'Ufficio è responsabile dell'organizzazione e della gestione strategica e operativa della politica estera e di sicurezza svizzera in ambito cyber. Il suo scopo è garantire la coerenza della politica in materia di sicurezza esterna nel settore informatico. L'Ufficio si occupa delle sfide che la politica estera e di sicurezza svizzera dovrà affrontare in seguito allo sviluppo digitale e si adopera per un cyberspazio sicuro, aperto e libero al fine di permettere alla società, all'economia e alla politica di continuare a utilizzare senza limitazioni lo spazio digitale.

3. Obiettivi della Svizzera

Per tutelare i propri interessi nei confronti di altri Stati e in seno alle organizzazioni internazionali e per promuovere la pace, la stabilità e la sicurezza internazionale, la Svizzera si avvale di diversi strumenti. *In primo luogo* si impegna a favore del riconoscimento, del rispetto e dell'applicazione del diritto internazionale pubblico nel settore della sicurezza informatica e contribuisce a fare chiarezza su come si debba applicare il diritto internazionale esistente nel cyberspazio. Per la Svizzera, vale il principio secondo cui i diritti umani sono gli stessi, sia nel mondo offline che online. Per questo si impegna affinché sia garantita la tutela dei diritti umani anche nell'ambito delle interazioni della politica di sicurezza nel cyberspazio. *In secondo luogo* si impegna attivamente affinché si consolidi il clima di fiducia tra gli Stati e agisce da mediatrice. *In terzo luogo* supporta e sviluppa iniziative per accrescere le capacità nazionali e sviluppare le capacità degli Stati terzi. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, occorre anche fare in modo che tutti o quantomeno il maggior numero possibile di attori interessati possano partecipare alle discussioni internazionali per la cybersicurezza. In tutte le attività, la Svizzera promuove inoltre Ginevra come piattaforma per il dialogo e l'elaborazione di soluzioni in ambito cyber e nel settore della digitalizzazione.

4. Attività

Ruolo attivo nella definizione e partecipazione ai processi di politica in materia di sicurezza esterna in ambito informatico

Per quanto riguarda la politica in materia di sicurezza esterna in ambito informatico, la Svizzera si impegna affinché venga sviluppato un dispositivo normativo finalizzato all'utilizzo responsabile delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- **Impegno dell'ONU** – Gruppo di esperti governativi delle Nazioni Unite nel campo dell'informazione e delle telecomunicazioni nel quadro della sicurezza internazionale (UN Group of Governmental Experts on Developments in the Field of Information and Telecommunications in the Context of International Security, UNGGE). L'UNGGE è l'unico organismo che, a livello di ONU, si occupa di questioni legate alla cybersicurezza. Il suo obiettivo è esaminare le minacce attuali e potenziali alla pace e alla sicurezza internazionali derivanti dall'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) al fine di creare un «ambiente TIC pacifico, sicuro, resistente e aperto». La Svizzera ha inviato per la prima volta un suo esperto all'UNGGE nella

sessione 2016-2017. Nell'ambito dei lavori del gruppo di esperti si è anche adoperata per fare in modo che venga confermata l'applicabilità del diritto internazionale pubblico in questo settore e si chiarisca come applicare concretamente le norme nel cyberspazio.

- **Impegno dell'OSCE** – Gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno approvato un pacchetto di 16 misure per il consolidamento della fiducia in ambito cyber. Si tratta del primo accordo di questo tipo al mondo. Le misure adottate riflettono la disponibilità degli Stati partecipanti a giungere a un compromesso come pure la loro volontà di attribuire una maggiore importanza alla cybersicurezza a livello multilaterale. Con questo accordo volontario, i 57 Paesi si dichiarano disposti a scambiarsi informazioni sulle istituzioni nazionali, sulla valutazione delle minacce, sui programmi e sui meccanismi di cooperazione. Nel quadro del processo avviato dall'OSCE con le misure di consolidamento della fiducia, la Svizzera persegue tre obiettivi. *In primo luogo* si impegna a favore dell'attuazione del pacchetto di misure approvato. *In secondo luogo* si adopera per lo sviluppo di nuove misure di consolidamento della fiducia. *In terzo luogo* cerca di promuovere un scambio a livello interregionale, per esempio con l'ASEAN o con l'Organizzazione degli Stati americani.
- **Geneva Dialogue** – La Svizzera ha lanciato l'iniziativa «Geneva Dialogue for responsible behavior in cyberspace» per estendere il dialogo anche ad attori non statali (imprese e società civile). Lo scopo del dialogo è chiarire i ruoli e le responsabilità di tutti gli attori nel cyberspazio, vista la situazione di blocco nei formati di dialogo prettamente statali (UNGGE). Iniziative di questo tipo mirano inoltre a rafforzare la Ginevra internazionale come piattaforma di dialogo in ambito cyber.
- **Geneva Internet Platform** – Nel 2014, il DFAE e l'Ufficio federale della comunicazione (UFCOM) hanno istituito congiuntamente la *Geneva Internet Platform* (GIP), che sin dalla sua creazione viene gestita dall'organizzazione non governativa DiploFoundation. L'obiettivo principale del progetto è rafforzare la posizione di Ginevra come centro in cui vengono discusse le questioni riguardanti la governance di Internet e la digitalizzazione. La piattaforma è strutturata attorno a un comitato direttivo (*Steering Committee*) che comprende il DFAE, l'UFCOM, il Cantone di Ginevra, l'Università di Ginevra e il Politecnico federale di Zurigo.
La GIP offre uno spazio neutrale e inclusivo per discutere delle questioni digitali, monitora e analizza le politiche digitali e propone formazioni *online* e *in situ* ai diplomatici nonché ai Paesi che non hanno una rappresentanza permanente in città. La GIP organizza inoltre briefing su misura per rappresentanti dei governi e delle organizzazioni internazionali.
- **High Level Panel on Digital Cooperation** – Il 12 luglio 2018, il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha annunciato la creazione di un nuovo panel di alto livello sulla cooperazione digitale. Il panel è formato da 20 eminenti personalità provenienti da diversi settori (governi, industria, start-up, mondo accademico e società civile), tra cui la consigliera federale Doris Leuthard. L'High Level Panel on Digital Cooperation si riunirà per la prima volta a fine settembre 2018 e trasmetterà il rapporto finale entro nove mesi, cioè nella primavera del 2019.
L'obiettivo del panel è individuare le opportunità esistenti per rafforzare la governance digitale proponendo modelli di cooperazione concreti tra tutti agli attori del mondo digitale. Il rapporto del panel e le relative raccomandazioni serviranno agli Stati membri per le loro consultazioni su questi temi e forniranno un contributo di alto livello al dibattito politico in senso lato.

Cooperazione internazionale per la crescita e lo sviluppo delle capacità – Attraverso la collaborazione e lo scambio con altri Stati e con centri di ricerca, la Svizzera si avvale del know-how estero per accrescere le capacità nazionali di minimizzazione dei rischi. A tal fine sta per entrare a far parte del Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence di Tallin ed è membro del Global Forum on Cyber Expertise.

Sostiene inoltre progetti e iniziative in altri Stati volti a sviluppare le capacità nell'ambito della cybersicurezza (p. es. scambio di esperti per la creazione di istituzioni e infrastrutture per la sicurezza esterna in ambito informatico e organizzazione di workshop).

Consultazioni politiche bilaterali e dialoghi multilaterali – Con determinati Paesi la Svizzera porta avanti consultazioni sulla politica in materia di sicurezza esterna in ambito informatico, in particolare sulle minacce informatiche e le tendenze attuali. Partecipa inoltre attivamente ai dialoghi multilaterali (p. es. il Sino-European Cyber Dialogue).